



TESILA s.r.l.

Dott. Folegatti Enrico

Corsi di formazione
Pratiche edili
Pratiche acustiche
Coordinamento nei cantieri edili
Sicurezza nei luoghi di lavoro
Prevenzione Incendi

tesilasrl@gmail.com
tesilasrl@pec.com

Via G. Pascoli, n° 22
44029 Lido Estensi (Fe)
Tel./fax 0533-329135

AZIENDA

MARIO ROSSI

“Stabilimento Balneare”

“Via Rossini, 5

44022 Comacchio (Fe)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

DEI RISCHI

*ai sensi degli artt. 17,
28, 29*

*del D.Lgs. 81/08 e
s.m.i.*

Sede operativa:

*Via Lungomare Italia, n° 5
44022 Lido delle Nazioni (FE)*

Il Tecnico: **Dott. Folegatti Enrico** _____

Il Committente: **Mario Rossi** _____

Data:

00/00/0000

Rev.:

0.1

Data Rev.:

Sezione 1 ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

A) DATI GENERALI

RAGIONE SOCIALE	Mario Rossi Via Rossini, n° 5 44022 Comacchio (Fe) C.F. e P.IVA 00000000000
RECAPITO TELEFONICO	0533-0000000
DATORE DI LAVORO	Mario ROssi
UNITÀ OPERATIVA (ALLE QUALE SI RIFERISCE IL DVR)	“Ristorante Rossi” Via Rossini, n° 5 44022 Comacchio (Fe)
NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI*	vedi elenco del personale con relative mansioni in allegato
ATTIVITÀ SVOLTA	Stabilimento Balneare con annesso ristorante

B) ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA (D.LGS. 81/08 ARTICOLO 31)

DATORE DI LAVORO Mario Rossi		
<i>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Mario Rossi	
MEDICO DEL LAVORO Non Necessita		
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA Anna Rossi		
SERVIZIO EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		
Addetti al primo soccorso	Mario Rossi	
Addetti alla prevenzione incendi	Mario Rossi	
PRONTO SOCCORSO	118	
CARABINIERI	112	
VIGILI DEL FUOCO	115	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI E DEI LOCALI

1.1 Descrizione dell'attività

Trattasi di una attività di Stabilimento Balneare con annessa ristorazione sita a Comacchio, quindi ricettiva. Tale attività lavora nel periodo tra la primavera e l'autunno.

Lo stabile è interamente al piano terra con una superficie coperta di circa 200 mq, costituito da cucina, piccolo magazzino, sala, bar interno, bar esterno in legno e w.c. e cabine esterne al servizio dei bagnanti.

Il lavoro, svolto dai dipendenti, consiste nella preparazione di cibi e alimenti, servizio ai tavoli, bagnino di terra (pulizia spiaggia, apertura ombrelloni, sistemazioni sdrai) e pulizia dei locali.

Tutti gli edifici, compresi quelli dati in affitto o in concessione d'uso sono conformi a quanto indicato dall'Allegato IV del D.Lgs. 81/08

1.2. Analisi dei fabbricati e della struttura

- **Pareti**

Le pareti dei locali di lavoro sono continue, integre, omogenee, tinteggiate a tinte chiare, lavabili.

Misure di adeguamento Nessuna

Situazione Conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente.

- **Pavimenti**

I pavimenti sono continui, integri, omogenei, lavabili e sono tenuti sgombri.

Non sono presenti deformazioni, asperità o sporgenze che possano causare problemi per la normale transitabilità all'interno dell'unità produttiva.

Misure di adeguamento: Nessuna

Situazione Conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente

- **Porte ed uscite**

Le porte dell'edificio, sono a norma.

MISURE DI ADEGUAMENTO: nessuna.

Situazione Conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente

- **Spazi di lavoro**

L'altezza media dei locali di lavoro è superiore ai 3 metri.

La cubatura del locale è conforme alla normativa.

Tutti gli addetti dispongono di superficie superiore ai 2 mq.

MISURE DI ADEGUAMENTO: nessuna

Situazione Conforme a quanto prescritto alla normativa vigente.

- **Illuminazione naturale (R.I.) ed artificiale**

Illuminazione naturale

La superficie finestrata illuminante presente garantisce al luogo di lavoro una illuminazione naturale sufficiente.

MISURE DI ADEGUAMENTO: nessuna

Situazione

Illuminazione artificiale

L'illuminazione artificiale nei locali di lavoro è risultata, in sede di sopralluogo, adeguata in relazione all'attività svolta.

MISURE DI ADEGUAMENTO: nessuna

Situazione Conforme a quanto prescritto alla normativa vigente.

- **Aerazione, microclima**

Aerazione

La superficie finestrata apribile presente garantisce ai locali una aerazione naturale sufficiente.

Misure di adeguamento Nessuna

Situazione Conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente

Microclima

All'interno dei locali, sono sistemati convettori d'aria calda che garantiscono un ricambio d'aria e pale per il movimento dell'aria per l'estate.

Misure di adeguamento: nessuna

Situazione Conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente

- **Locali di servizio**

Servizi igienici

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente il numero dei bagni in relazione al numero degli addetti presenti nell'unità risulta sufficiente.

Misure di adeguamento: Nessuna

Situazione : la pulizia dei bagni è buona

- **Analisi della situazione impiantistica**

Impianti elettrici

Misure di adeguamento Nessuna

Situazione Conforme a quanto prescritto dalla normative vigenti.

Impianto di messa terra

Misure di adeguamento Nessuna

Situazione Conforme a quanto prescritto dalla normative vigenti. Ricordarsi il rinnovo periodico delle verifiche di messa a terra con cadenza biennale.

Sezione 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che hanno partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di lavoro svolge direttamente i compiti da R.S.P.P.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Vedi in allegato

Sezione 3

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHII

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un' attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase **A** il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

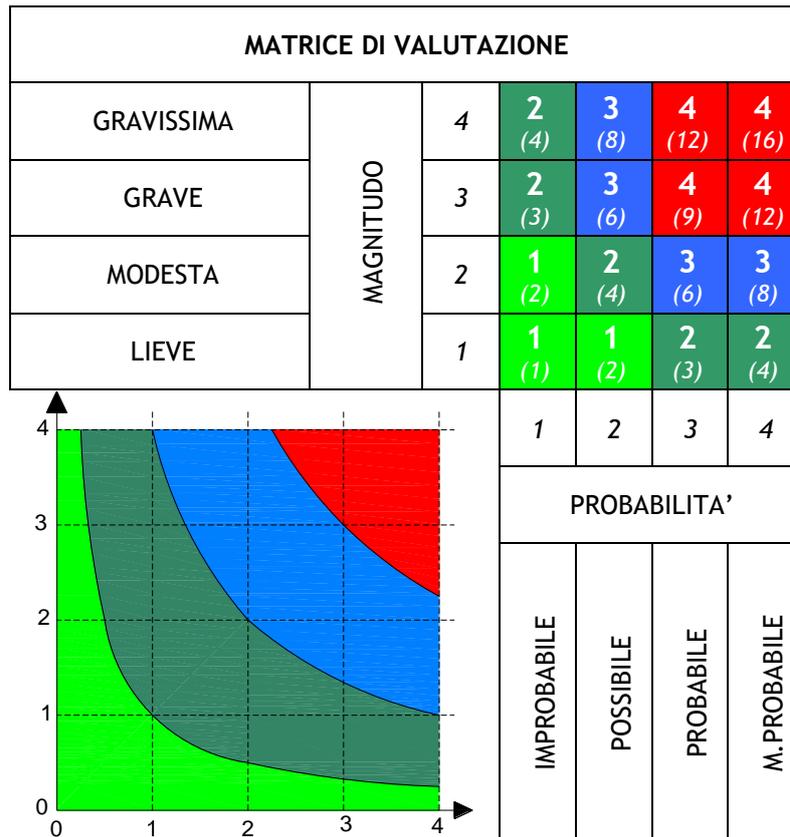
- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

- 2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

- 3) valutazione finale dell' entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
$1 \leq DxP \leq 2$	$2 < DxP \leq 4$	$4 < DxP \leq 8$	$8 < DxP \leq 16$
M. BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).

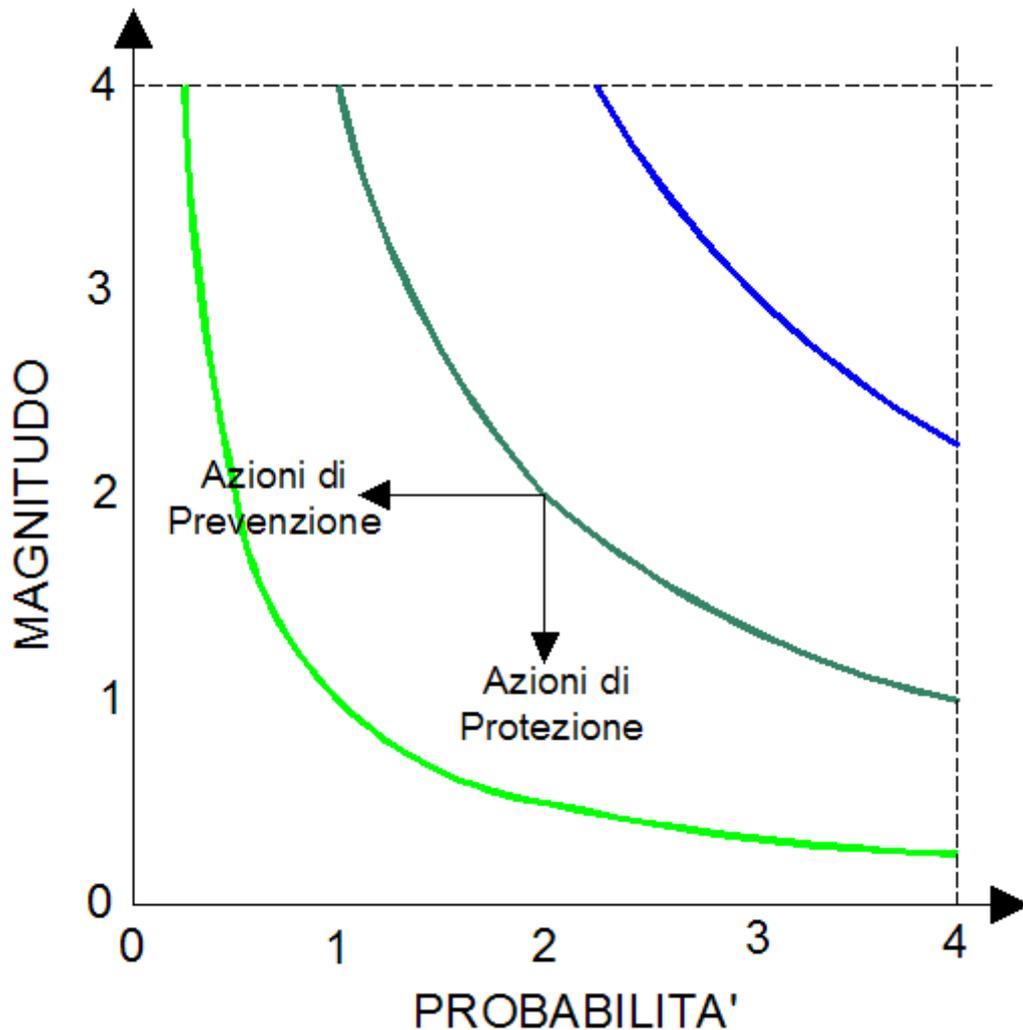


Figura 4 - Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	Accettabile, sono adottate misure di controllo attive e periodiche (L)
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	Accettabile, sono adottate misure di controllo attive e periodiche (L)
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	Occorre adottare misure di prevenzione e controllo precise e determinate (M)
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Occorre adottare misure di prevenzione e mitigazione immediate ed eseguire controllo continuativo (H)

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

- ☞ ANNEGAMENTO
- ☞ CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO
- ☞ CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE
- ☞ ELETTROCUZIONE
- ☞ MICROCLIMA
- ☞ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- ☞ PROIEZIONE DI SCHEGGE
- ☞ PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI
- ☞ URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI
- ☞ USTIONI

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori d'azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque presi in considerazione:

- ☞ RUMORE
- ☞ ALLERGENI
- ☞ CADUTA DALL'ALTO
- ☞ SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
- ☞ RISCHIO BIOLOGICO
- ☞ PUNTURE, MORSI DI INSETTI O RETTILI
- ☞ AFFATICAMENTO VISIVO
- ☞ AMIANTO
- ☞ RIBALTAMENTO
- ☞ ATMOSFERE ESPLOSIVE
- ☞ CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO
- ☞ ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
- ☞ ESPOSIZIONE INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE
- ☞ A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
- ☞ GETTI E SCHIZZI
- ☞ GAS E VAPORI
- ☞ INCIDENTI TRA AUTOMEZZI
- ☞ INFEZIONI
- ☞ INVESTIMENTO
- ☞ MOVIMENTI RIPETITIVI
- ☞ OLII MINERALI E DERIVATI
- ☞ POSTURA
- ☞ PROIEZIONE DI MATERIALE USTIONANTE
- ☞ RADIAZIONI IONIZZANTI
- ☞ RADIAZIONI NON IONIZZANTI
- ☞ RISCHIO CANCEROGENO
- ☞ RISCHIO CHIMICO
- ☞ RISCHIO RAPINA
- ☞ SCHIACCIAMENTO
- ☞ SEPPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO
- ☞ SOFFOCAMENTO, ASFISSIA
- ☞ STRESS PSICOFISICO
- ☞ VIBRAZIONI

Sezione 4

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.

1. Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
2. E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte;
3. E stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
4. Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
5. E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
6. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili, tutto questo attraverso il piano delle emergenze aziendale

In azienda verrà esposta alla reception una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

☎ Vigili del Fuoco - 115

☎ Pronto soccorso - 118

☎ Ospedale -

☎ Vigili Urbani - 0533/315380-1

☎ Carabinieri - 112

☎ Polizia - 113



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ☞ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ☞ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal

lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Come prescritto dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- ☞ adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ☞ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

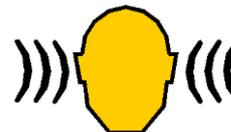
Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- ☞ gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- ☞ gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- ☞ i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- ☞ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- ☞ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- ☞ i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- ☞ i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongono a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, è stato valutato il rumore durante le effettive attività lavorative , prendendo in considerazione in particolare:

- ☛ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- ☛ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- ☛ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- ☛ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- ☛ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- ☛ Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- ☛ La disponibilita' di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione



RISULTATO DELLA VALUTAZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 $L_{EX} \leq 80$ dB(A) $L_{picco} \leq 135$ dB(C)	Nessuna azione specifica (*)

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- ☛ Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese **HAV (Hand Arm Vibration)**.
- ☛ Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese **WBV (Whole Body Vibration)**..

Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si è proceduto nel seguente modo:

1. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

RISULTATO DELL' ESPOSIZIONE

VIBRAZIONI TRASMESSE AL MANO-BRACCIO (HAV)		
Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
A(8) ≤ 2,5	RISCHIO BASSO	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>

Anche per il corpo intero, il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO (WBV)		
Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
A(8) ≤ 0,5	RISCHIO BASSO	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Vedi relazione specifica in allegato

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI**ATTIVITA' INTERESSATE**

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

I prodotti utilizzati dalla Ditta vengono ritenuti irrilevanti per la sicurezza e irrilevanti per la salute, quindi non è previsto il controllo sanitario.

Il datore di lavoro dovrà sempre monitorare la situazione e modificare tale DVR in caso di sostituzione e nuovo prodotto considerato "Pericoloso".

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso tenuta presso la cassa del ristorante bar. Quale addetto che deve controllare il contenuto della cassetta di primo soccorso, viene nominato il Sig. Anis Ben Aissa .

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide , per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- ☞ Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ☞ Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione .

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice

sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gravidanza

Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

SETTORE: **COMMERCIO**
COMPARTO: **ALBERGHI - PUBBLICI ESERCIZI**

CAMERIERA BARISTA

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> Servizio diretto ai clienti 	FATICA FISICA POSTURA ERETTA	PRE-PARTO	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. G
<ul style="list-style-type: none"> Pulizia e riordino di camere, bagni sale comuni, arredi, ecc. 	RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE VI E' UTILIZZO DI SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1, O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. A

SETTORE: **COMMERCIO**
COMPARTO: **ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI - MENSE - CUCINE**

ADDETTA ALLA MENSA CUOCA ROSTICCERA

<u>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</u>	<u>FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>PERIODO DI ASTENSIONE</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> pulizia e preparazione banco 	POSTURA ERETTA	SOLO PRE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. G
<ul style="list-style-type: none"> preparazione alimenti cottura cibi trasporto alimenti cotti, distribuzione pasti 	FATICA FISICA MICROCLIMA SFAVOREVOLE		
<ul style="list-style-type: none"> lavaggio pentolame e attrezzature, pulizia cucina e mensa pulizie periodiche forni e lavabi 	RISCHIO CHIMICO:	ANCHE POST SE VI E' UTILIZZO DI SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. A
<ul style="list-style-type: none"> trasporto sacchi di pattume scarico merci, rifornimento cucina di frutta e verdura ecc. 	MOVIMENTAZIONE CARICHI	ANCHE POST SE L'INDICE SINTETICO DI RISCHIO E' > 1 (VALUTAZ. NIOSH)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Vedi Valutazione specifica in allegato

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- ☛ Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- ☛ Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- ☛ Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- ☛ Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- ☛ Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- ☛ Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- ☛ Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- ☛ Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- ☛ Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti
- ☛ in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

Sezione 5

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione dei RISCHI, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 1	STABILIMENTI BALNEARI CON ANNESSA RISTORAZIONE
Fase 1	PULIZIA DELLE SPIAGGE
Fase 2	SERVIZIO BAR E RISTORAZIONE
Fase 3	SERVIZIO OMBRELLONI E SDRAIO
Fase 4	SERVIZIO PULIZIE STABILIMENTI BALNEARI

LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE

Vedi elenco personale con relativa mansione in allegato.

Sezione 6

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione, e riportati in dettaglio nelle Sezioni 7, 8, 9 e 10. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze ed opere provvisionali.

MISURE GENERALI DI TUTELA

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisionali, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

MISURE GENERALI DI TUTELA

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, punesse, oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, martello, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

ELETTROCUZIONE



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

Non manomettere il polo di terra.

Usare spine di sicurezza omologate CEI.

Usare attrezzature con doppio isolamento.

Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.

Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

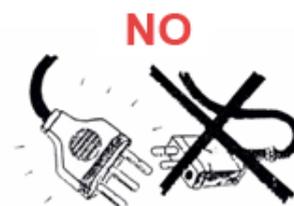
RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

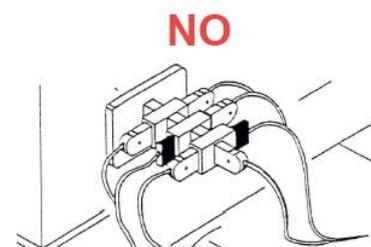
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.



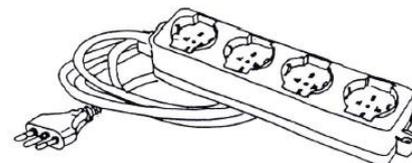
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!



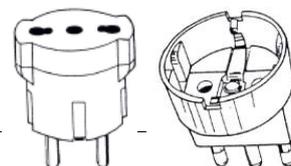
Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.



Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

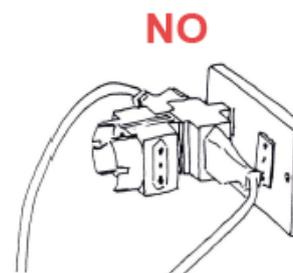


Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato



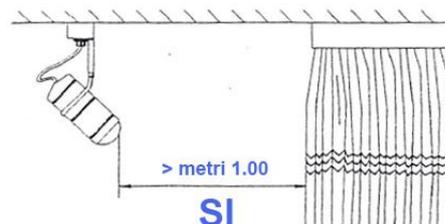
l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretto e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

MISURE GENERALI DI TUTELA

USTIONI

Situazioni di pericolo: riguarda tutte le attrezzature della cucina.

Spegnere l'attrezzatura se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.

MISURE GENERALI DI TUTELA

MICROCLIMA



Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico “colpo di calore” in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

Sezione 7

VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative effettuate in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisorie e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.

ATTIVITA' 1 : STABILIMENTI BALNEARI

FASE LAVORATIVA

FASE 1.1 : PULIZIA DELLE SPIAGGE

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività giornaliera di pulizia e manutenzione delle spiagge, al di fuori dell'orario di balneazione, che consiste nella sgrossatura e vagliatura della sabbia, rimozione di eventuali alghe di risacca e di rifiuti vari. La pulizia interessa le aree in concessione fino al battente del mare ed il relativo specchio d'acqua immediatamente prospiciente la battigia, mentre i materiali di risulta, in attesa dell'asporto, dovranno essere sistemati in appositi contenitori chiusi

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
-  SPAZZOLATRICE

Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Biologico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, morsi di insetti o rettili	Improbabile	Grave	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☞ Utilizzare i DPI previsti : calzature ed abbigliamento idonei, guanti protettivi e copricapo (se necessario in funzione delle condizioni climatiche)
- ☞ I materiali di risulta dovranno essere sistemati in appositi contenitori chiusi in attesa dell'asporto da parte degli operatori comunali
- ☞ Posizionare su tutta l'area dello stabilimento un adeguato numero di raccoglitori di rifiuti, che dovranno essere svuotati giornalmente
- ☞ Far rispettare il divieto di accesso alla spiaggia da parte di animali
- ☞ Attenersi alle istruzioni riportate nella allegata scheda PROCEDURE D'EMERGENZA

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☞ Utilizzando attrezzature particolari (macchina pulispiaggia) attenersi alle istruzioni riportate nel relativo libretto d'uso

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☞ Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- ☞ Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza

MICROCLIMA

- ☞ Effettuare le pulizie giornaliere delle aree in concessione e dello specchio d'acqua antistante in orari opportuni (preferibilmente in tardo pomeriggio, dopo la chiusura al pubblico)
- ☞ Effettuando le pulizie sotto il sole e per lungo tempo, dotarsi di idoneo copricapo

PUNTURE, MORSI DI INSETTI O RETTILI

- ☞ Accertarsi che lo stabilimento sia provvisto di una idonea cassetta di pronto soccorso con il materiale necessario in caso di ferite o punture di insetti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.

FASE LAVORATIVA

TESILA S.R.L.

FASE 1.2 : SERVIZIO BAR E RISTORAZIONE**ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Trattasi dei servizi connessi all'esercizio bar e ristorazione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  CRISTALLERIA
-  CUCINA
-  FORNO A MICROONDE
-  FRIGORIFERO
-  LAVASTOVIGLIE
-  MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO
-  POSATERIA

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  DETERGENTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

-  Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
-  Utilizzare contenitori idonei per la conservazione nel frigorifero
-  Attenersi alle istruzioni riportate nella allegata scheda PROCEDURE D'EMERGENZA

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

-  Durante l'uso dei coltelli, controllare frequentemente lo stato del manico
-  Posizionare la cristalleria in maniera opportuna
-  Posizionare e conservare gli oggetti da posateria in maniera opportuna

ELETTROCUZIONE

- ☛ Assicurarsi periodicamente dell'integrità del frigorifero, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni
- ☛ Assicurarsi dell'integrità del forno a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
- ☛ Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento

ALLERGENI

- ☛ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
- ☛ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- ☛ Ogni sostanza deve essere opportunamente conservata in appositi contenitori
- ☛ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia non devono essere consumati cibi e bevande
- ☛ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate
- ☛ Nelle operazioni di pulizia, utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Scarpe Antiscivolo con puntale rigido.

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.

FASE 1.3 : SERVIZIO OMBRELLONI E SDRAIO**ATTIVITA' CONTEMPLATA**

Trattasi della collocazione di ombrelloni, sdario e lettini sull'arenile, in modo tale da non intralciare la circolazione dei bagnanti. Durante l'installazione devono essere rispettate le seguenti minime distanze calcolate fra i paletti degli ombrelloni, che indicativamente sono di metri 3 fra le file e di metri 2,50 fra ombrelloni della stessa fila, esclusa la fascia di 5 metri dalla battigia e l'area destinata alle infrastrutture. Inoltre gli ombrelloni dovranno essere ancorati al terreno in modo da presentare adeguata resistenza allo strappo.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

 **ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE**

Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, morsi di insetti o rettili	Improbabile	Grave	BASSO	2
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

-  Attenersi alle istruzioni riportate nella allegata scheda PROCEDURE D'EMERGENZA
-  Utilizzare i DPI previsti : calzature antinfortunistiche, guanti protettivi e copricapo (se necessario in funzione delle condizioni climatiche)
-  Devono essere rispettate le seguenti minime distanze calcolate fra i paletti degli ombrelloni: metri 3 fra le file e metri 2,50 fra ombrelloni della stessa fila, con l'esclusione della fascia di 5 metri dalla battigia e l'area destinata alle infrastrutture

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

-  Il numero degli ombrelloni da installare sull'arenile dev'essere tale da non intralciare la circolazione dei bagnanti
-  Gli ombrelloni devono essere sistemati in modo da garantire un sicuro ancoraggio al terreno e presentare adeguata resistenza allo strappo;devono essere, inoltre, dotati di un apposito dispositivo tale da rendere solidale la parte superiore con quella inferiore
-  In caso di forte vento, dovendo comunque provvedere alla chiusura degli ombrelloni o ad altre operazioni urgenti, dotarsi dell'elmetto di protezione, che deve essere messo comunque a disposizione da parte del datore di lavoro ed indossato dagli addetti al servizio in caso di necessità

- ☛ Al di fuori del periodo di apertura al pubblico, ed in particolare durante la sistemazione degli ombrelloni e sdraio, deve essere vietato l'accesso alla spiaggia e l'utilizzo delle strutture balneari, quali bar, sdraio, lettini, ecc

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza

MICROCLIMA

- ☛ Effettuare le sistemazioni in orari opportuni (preferibilmente in tardo pomeriggio, dopo la chiusura al pubblico)
- ☛ In caso di esposizione prolungata al sole, utilizzare un copricapo e creme protettive per la pelle

PUNTURE, MORSI DI INSETTI O RETTILI

- ☛ Accertarsi che lo stabilimento sia provvisto di una idonea cassetta di pronto soccorso con il materiale necessario in caso di ferite o punture di insetti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- ☛ Copricapo (Conforme UNI EN 812)

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.4 : SERVIZIO PULIZIE STABILIMENTI BALNEARI

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei servizi connessi alla pulizia giornaliera e manutenzione di cabine spogliatoi in strutture di legno o in strutture prefabbricate

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
-  SCALE

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  DETERGENTI
-  DISINFETTANTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Biologico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

-  Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
-  Attenersi alle istruzioni riportate nella allegata scheda PROCEDURE D'EMERGENZA
-  Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

-  Durante i lavori di pulizia utilizzare calzature antisdrucciolo

ELETTROCUZIONE

- ☛ Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia stato eseguito a norma

ALLERGENI

- ☛ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- ☛ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☛ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- ☛ Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- ☛ Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- ☛ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- ☛ Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- ☛ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
- ☛ Ogni sostanza deve essere opportunamente conservata
- ☛ Durante l'uso delle sostanze utilizzate per la pulizia non devono essere consumati cibi e bevande
- ☛ Utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti monouso in lattice (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.

SEZIONE 8

VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi dei rischi derivanti dalle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

VENGONO CONSIDERATE LE ATTREZZATURE CHE COMPORTANO UN RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI.

ATTREZZATURA

CUCINA

DESCRIZIONE

Con il termine cucina si intende quell'insieme di attrezzature ed elettrodomestici legati alla cottura, più in generale alla preparazione, di cibi e bevande.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☛ Realizzare pavimentazioni antiscivolo e con pendenze sufficienti per l'allontanamento di liquidi nelle cucine

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE

- ☛ In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.)

USTIONI

- Tenere i bambini lontano dalle manopole, dai fornelli e dai liquidi e pentole bollenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)
- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)

Guanti Anticalore	Calzature antiscivolo
Per alte temperature	Per industrie alim. e simili
UNI EN 407	UNI EN 347
	
Protezione contro i rischi termici	Con sottopiede anatomico

ATTREZZATURA

SCALE**DESCRIZIONE**

Una scala è un attrezzo con 2 montanti e 2 o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

CADUTA DALL'ALTO

- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
- La scala prevederà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Quando la scala supera gli 8 metri verra' munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 - D.Lgs. 81/08)

TESILA S.R.L.

- ☛ Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- ☛ Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

RIBALTAMENTO

- ☛ Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Scarpe antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)

ATTREZZATURA

SETACCIATRICE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Sezione 9

VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi dei rischi relativi alle Sostanze utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Sostanze sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo, e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare.

SOSTANZA

DETERGENTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

ALLERGENI

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ☞ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Guanti in neoprene (Conformi UNI EN 388-374)

SOSTANZA

DISINFETTANTI**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

ALLERGENI

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ☞ Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Guanti in neoprene (Conformi UNI EN 388-374)

9. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione del rischio:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81/08** s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico (quadriennale) o dove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

FIGURE	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di Lavoro	Mario Rossi	_____
RSPP	Mario Rossi	_____
Medico Competente	Non necessita	_____
Rapp. Lav. per la sicurezza	Anna Rossi	_____

Comacchio (Fe), 00 Gennaio 2017

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sezione 1	2
ANAGRAFICA AZIENDA.....	2
<i>DATI GENERALI DELL'AZIENDA</i>	<i>2</i>
A) <i>DATI GENERALI</i>	<i>2</i>
B) <i>ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA (D.LGS. 81/08 ARTICOLO 31)</i>	<i>2</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI E DEI LOCALI.....</i>	<i>3</i>
1.1 Descrizione dell'attività	3
1.2. Analisi dei fabbricati e della struttura	3
Sezione 2	5
RELAZIONE INTRODUTTIVA	5
<i>OBIETTIVI E SCOPI.....</i>	<i>5</i>
<i>CONTENUTI.....</i>	<i>5</i>
<i>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</i>	<i>5</i>
ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI.....	5
Sezione 3	6
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	6
<i>CONSIDERAZIONI GENERALI.....</i>	<i>6</i>
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	7
AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO.....	8
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI	11
Sezione 4	12
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE.....	12
<i>MISURE GENERALI DI TUTELA.....</i>	<i>12</i>
<i>PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI.....</i>	<i>13</i>
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	13
<i>USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO</i>	<i>13</i>
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	14
<i>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)</i>	<i>14</i>
<i>ESPOSIZIONE AL RUMORE</i>	<i>15</i>
RISULTATO DELLA VALUTAZIONE	15
<i>ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI</i>	<i>15</i>
RISULTATO DELL' ESPOSIZIONE	16
<i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....</i>	<i>16</i>
<i>SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI</i>	<i>16</i>
ATTIVITA' INTERESSATE	16
<i>ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO.....</i>	<i>16</i>
<i>PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.....</i>	<i>17</i>
<i>LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA</i>	<i>17</i>
<i>STRESS LAVORO-CORRELATO</i>	<i>18</i>
<i>PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA</i>	<i>19</i>
Sezione 5	20
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI	20
<i>ATTIVITA' E FASI DI LAVORO.....</i>	<i>20</i>
<i>LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE.....</i>	<i>20</i>
Sezione 6	21
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE	21
<i>URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI.....</i>	<i>21</i>
<i>PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI</i>	<i>21</i>
<i>ELETTROCUZIONE</i>	<i>21</i>
RACCOMANDAZIONI.....	22
<i>USTIONI.....</i>	<i>23</i>
<i>MICROCLIMA</i>	<i>24</i>
Sezione 7	25
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE	25
ATTIVITA' 1 : STABILIMENTI BALNEARI.....	25
<i>FASE 1.1 : PULIZIA DELLE SPIAGGE.....</i>	<i>25</i>
ATTIVITA' CONTEMPLATA	25
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	25
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	25

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	25
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	26
FASE 1.2 : SERVIZIO BAR E RISTORAZIONE.....	27
ATTIVITA' CONTEMPLATA	27
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	27
SOSTANZE UTILIZZATE	27
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	27
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	27
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	28
FASE 1.3 : SERVIZIO OMBRELLONI E SDRAIO.....	29
ATTIVITA' CONTEMPLATA	29
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	29
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	29
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	29
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	30
FASE 1.4 : SERVIZIO PULIZIE STABILIMENTI BALNEARI.....	31
ATTIVITA' CONTEMPLATA	31
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	31
SOSTANZE UTILIZZATE	31
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	31
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	31
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	32
SEZIONE 8	33
VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE.....	33
CUCINA.....	33
DESCRIZIONE	33
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	33
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	33
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	34
SCALE.....	34
DESCRIZIONE	34
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	34
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	34
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	35
SETACCIATRICE.....	35
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	35
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	35
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	35
Sezione 9	36
VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE.....	36
DETERGENTI.....	36
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	36
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI	36
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	36
DISINFETTANTI.....	37
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	37
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI	37
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	37
9. CONCLUSIONI	38
INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	39